

Varie volte mi è successo di pensare come sarebbe partire per un anno in un luogo probabilmente sconosciuto, con persone mai viste e regole ferree, cioè partire per l'anno di leva.

La leva obbligatoria è stata sospesa nel 2004 per cui sono cresciuto con la consapevolezza di non dover affrontare questa esperienza e quindi per me il dover partire sarebbe un qualcosa di totalmente inaspettato.

Il problema di un'eventuale partenza non deriverebbe dal timore dell'ambiente a cui andrei incontro, ma dal dover abbandonare i piani prefissati e abbandonare la possibilità di potersi organizzare all'interno della propria comoda quotidianità.

Il servizio di leva viene presentato come un servizio che offri alla nazione, ma sono dell'opinione che alla fine sia un'opportunità di crescita personale una volta imposta dallo stato. Sotto questo punto di vista non mi dispiacerebbe partire in quanto consapevole dei valori che potrei trarne.

Comunque la si vede, la partenza sarebbe difficile. Dover effettivamente salutare un'ultima volta amici e familiare rendendosi conto di non poterli vedere per i prossimi mesi. Sicuramente sarei preoccupato per tutte le incognite che mi aspetterebbero, a partire dal viaggio da dover affrontare. Organizzerei e selezionerei con largo anticipo gli indumenti e oggetti da portare per non rischiare di dimenticare nulla, con la consapevolezza di non aver pensato a tutto.

In conclusione, non mi dispiacerebbe fare questo tipo di esperienza, per quanto cosciente di potermene pentire in non molto tempo.